

VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA

Del

22 giugno 2000

L'anno duemila addì 22 del mese di giugno alle ore 18,00, presso la Sala Consiglio Comunale, via V. Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del " Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest ".

ordine del giorno:

1. Nomina componenti CDA dimissionari;
2. Approvazione del Bilancio Consuntivo 1999;
3. Approvazione delle modifiche dello Statuto, predisposte dalla Commissione Assembleare da sottoporre ai Consigli Comunali dei Comuni aderenti.

Assume la presidenza, preso atto dell'assenza del Presidente dell'Assemblea Massimiliano Paleari, Paola Pessina del Comune di Rho.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta:

sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni, i signori Gino Perferi (Arese – 3,87%), Francesco Vassallo (Bollate – 8,93%), Fortunato Valenti (Bresso – 5,12%), Giulio Fortunio (Cinisello – 12,28%), Sergio Seregni (Cormano – 3,71%), Giorgio Tavecchia (Cornaredo – 3,99%), Lino Volpato (Cusano Milanino – 4,02%), Alessandro Puleo (Garbagnate Milanese – 5,09%), Pier Giuseppe Doldi (Novate – 3,98%), Franco Paleari (Pogliano – 2,29%), Sergio Maestroni (Pregnana – 2,04%), Paola Pessina (Rho – 9,04%), Roberto Borghi (Senago – 3,84), Enrica Galli (Settimo – 3,61%), Omar Santoni (Solaro – 2,87%), Anna Zanaboni (Vanzago – 2,07%).

Sono quindi presenti 16 Comuni su 21, per un totale di 76,76% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statuari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 51% delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

Viene designato a svolgere le funzioni di segretario il sig. Gianni Stefanini direttore del Consorzio.

Trascrizione della registrazione

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Siete stati avvertiti tutti in via prudenziale che l'assemblea non sarà breve come in precedenza, quindi è necessario usare convenientemente il tempo a disposizione di ciascuno.

Seguiamo l'O.d.G.

PUNTO N. 1 - OGGETTO: NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DIMISSIONARI

Penso che qualche premessa sui meccanismi e criteri di nomina dei componenti sia già pervenuta in passato, quindi si può procedere e credo che il sig. Lozza ci possa informare in proposito.

LOZZA

Ricordate che già nella scorsa assemblea all'O.d.G. era prevista la sostituzione delle due Consigliere che si erano dimesse, ma in quell'occasione non avevamo avuto né il tempo né l'opportunità di affrontare le modalità con cui procedere alla surroga ed avevamo deciso pertanto di rinviare il punto all'O.d.G.

Con il dott. Paleari abbiamo concordato di inserirlo in questo O.d.G. perché anche i Revisori dei Conti ci hanno sollevato qualche questione in proposito, facendo rilevare che sebbene non vi sia alcuna norma statutaria che preveda il meccanismo di surroga né i suoi tempi, però è chiaro che quando un organismo non è più perfetto occorre reintegrarlo al più presto.

Abbiamo quindi pensato che necessariamente - anche se la scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione non è lontanissima, credo nel gennaio 2001 - dovevamo riproporre la cosa all'O.d.G., abbiamo quindi chiesto ad alcuni Sindaci di confrontarsi su questa surroga per valutare se vi erano esigenze particolari oppure, seppure in presenza di esigenze particolari, si pensava che questa surroga di fine mandato potesse essere fatta senza avere dei riferimenti precisi, pensando che la scadenza naturale dovesse essere affrontata con dei criteri e tenendo conto anche che - lo vedremo dopo nell'analisi delle modifiche statutarie - è stato proposto che il Consiglio di Amministrazione sia non più di 7 componenti ma di 9.

Il problema sorgeva rispetto ai criteri con cui era stato composto il Consiglio di Amministrazione nel momento in cui si era costituito il Consorzio che venivano un po' a mancare, allora infatti i criteri prevedano che i Sistemi di provenienza - che erano Paderno, Novate e Rho più quello di Cinisello - indicassero rispettivamente 3 candidature ciascuno i primi tre e Cinisello una, in modo da raggiungere il numero di 7 membri e così venne fatto.

Ora si è aggiunto un nuovo Consorzio - quello di Garbagnate - e quindi questo criterio non risulta più valido. Alla fine abbiamo raccolto due candidature: una che assolve il requisito di una rappresentanza del nuovo ex Sistema che è entrato - cioè Garbagnate formato da Garbagnate, Senago, Solaro e Cesate - e una candidatura proposta dal Comune di Bollate che non rispetta il meccanismo precedente, ma consideriamo questa situazione come una fase transitoria sulla quale poi dovremo ritornare.

Le due candidature sono: Alessandro Puleo, Assessore alla cultura al Comune di Garbagnate, che è stato Presidente del Sistema bibliotecario di Garbagnate e Fabio Barlassina, dipendente della casa editrice HOEPLI di Milano, che è un ex Consigliere comunale di Bollate ed è stato anche Presidente del Consiglio di Circoscrizione di Bollate Centro.

Su queste due candidature ovviamente dovremo pronunciarci.

Nella consultazione con i Sindaci si è però focalizzata l'attenzione sulla necessità che si arrivi, durante l'autunno, a definire alcuni criteri che consentano di tener conto nella scelta della prossima assemblea del gennaio 2001 di alcune caratteristiche sulle quali poi si possa effettuare la scelta, avendo per lo meno un canovaccio di fondo.

Per esempio la dimensione demografica e l'importanza delle biblioteche nei Comuni potrebbe essere uno di questi criteri, la configurazione politica delle amministrazioni un altro e poi ce ne potranno essere ulteriori che saranno elementi di riferimento.

E' stata fatta l'ipotesi di proporre all'assemblea di costituire un gruppo di lavoro formato da 5, 6, 7 amministratori che possa lavorare da settembre e presentare all'assemblea dell'autunno questi criteri, discuterne, per poi rendere pubblico il fatto che esiste un organismo in scadenza e quindi raccogliere le candidature.

Vi faccio subito la proposta così facciamo un'unica discussione: prevedere come componenti di questo gruppo il Sindaco di Arese, Perferi, il Sindaco di Vanzago, Zanaboni, il Sindaco di Paderno, Casati, il Sindaco di Bollate, Nizzola, e chiederemo a Cinisello se ritengono di partecipare.

Ovviamente il requisito è non tanto di essere inseriti nel gruppo ma di essere presenti. Inoltre una o due rappresentanze dei Comuni del Legnanese e di Parabiago che se - come prevediamo - al 1 gennaio saranno formalmente inseriti nel Consorzio, verranno anch'essi coinvolti nella rielezione del Consiglio di Amministrazione.

VOLPATO (Comune di Cusano Milanino)

Io ero assente all'ultimo incontro e probabilmente mi sfugge qualche elemento della discussione, però mi sembra che per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione dimissionari sia stato adottato un procedimento per lo meno irrituale, perché ricordo quale fu la procedura adottata per la nomina *ex novo* dei componenti che è più o meno quella che si ripropone per il rinnovo dell'intero Consiglio, tuttavia se sono stati sentiti alcuni Sindaci vorrei sapere quali e con quale criterio sono stati contattati alcuni Comuni per formulare alcune proposte di *curriculum*.

Le metodologie irrituali, informali, vanno benissimo, sono più efficienti, efficaci e semplici, e per una situazione di questo genere non mi scandalizza né comporta particolari problemi, vista anche la durata limitata, tuttavia vista la recente esperienza in un altro Consorzio di procedure irrituali, vorrei che questi meccanismi di consultazione fossero definiti in un modo un po' più esteso.

Non so se il Sindaco di Cusano sia stato contattato, però io ho la delega a questo assessorato da oltre 5 anni e penso di avere qualche titolo per essere contattato, se Cusano lo è stato.

Dopo di che - salvo che si concordi a livello di assemblea essendo cessati i componenti appartenenti ad alcune aree, alcune zone geografiche, alcune rappresentanze di alcuni gruppi di Comuni si concorda che si delegano quei Comuni a fare delle proposte in termini di *curriculum* - non capisco perché sulla base di una scelta abbastanza discrezionale i *curricula* provengano da 1 o 2 Comuni. Può darsi che io mi sbagli in

quanto non ero presente alla precedente riunione e quindi la mia non vuole essere una polemica ma una richiesta di chiarimenti.

Sicuramente è un invito ad operare in modo diverso, se così non è, per il completo rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Giungo ora al secondo punto: per quanto riguarda l'individuazione di questo gruppo di lavoro - è un metodo che è stato adottato anche per la redazione dello Statuto, altro punto all'O.d.G. - vorrei sapere quali sono i criteri in base ai quali sono stati contattati alcuni Sindaci e non altri.

Io parlo del caso concreto, che non è un problema mio personale perché io non ho la disponibilità di tempo per entrare a far parte di un gruppo di lavoro, ma si contatta il Sindaco di Paderno che fa parte dell'ex sistema di Cusano, se non altro il rito prevederebbe che per forma, per cortesia, si contatti l'ex Comune capofila di quell'ex sistema, cosa che mi pare non sia stata fatta, dopo di che posso concordare che il Comune più grande dell'ex sistema sia delegato, se ha la possibilità ed il tempo di operare nei confronti di Casati va benissimo sul piano del merito.

Queste due cose messe insieme mi danno qualche piccola preoccupazione, però chiedo chiarimenti, dopo di che mi riservo di intervenire in sede di voto.

TAVECCHIA (Comune di Cornaredo)

Dovrei chiedere un chiarimento: in una proposta di Statuto che dice all'art. 12, *il Presidente e 5 Consiglieri scelti al di fuori dell'assemblea del Consiglio di Amministrazione*, siccome l'assemblea è fatta dai *rappresentati degli enti associati loro rappresentanti o di un loro delegato*, chiedo se non ci sono dei presupposti di incompatibilità o se è un abbaglio mio.

Per quanto riguarda il merito delle nomine, non avendo partecipato né ai criteri, né ai termini, né alla scelta, né alla consultazione dei rappresentanti - almeno da parte del mio Sindaco non mi è stato detto nulla, immagino non sia stato contattato - credo non siano emersi particolari criteri di nomina, ma non avendo partecipato in alcun modo a questa scelta, non vedo come possa dare il mio assenso, a meno che durante il dibattito non sorgano elementi o informazioni per cui al limite mi riservo di intervenire dopo.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Penso che non ci siano altri che desiderano intervenire in proposito.

LOZZA

Devo dire che è più che legittimo l'intervento del rappresentante del Comune di Cusano.

Noi abbiamo seguito fino ad un certo punto il criterio del coinvolgimento totale, nel senso che il gruppo che ha partecipato alla discussione per la proposta delle modifiche statutarie ha anche formulato ai Comuni una proposta di criteri che noi abbiamo inviato a tutti i Comuni consorziati, chiedendo ai Sindaci se convenissero su questi criteri o se invece avessero delle osservazioni da fare.

Abbiamo avuto solo una risposta dal Comune di Bollate che, appunto, non era completamente d'accordo sul meccanismo che era stato proposto, dalle altre amministrazioni non abbiamo avuto alcuna osservazione.

Forse questo è avvenuto anche perché non abbiamo fatto seguire formalmente a questo una comunicazione ufficiale ed invitato i Comuni a far pervenire dei *curricula*.

VOLPATO (Comune di Cusano Milanino)

Replica fuori campo voce.

LOZZA

Sono perfettamente d'accordo con questa cosa.

Noi abbiamo fatto un po' di telefonate e devo dire che ho perso il conto, in quanto non riuscivamo mai a trovare il numero e l'ora giusta per mettere insieme un numero sufficiente di Comuni, non ci siamo rivolti a tutti i Comuni del Consorzio, ma abbiamo cercato di avere i Comuni più disponibili, probabilmente così come non abbiamo considerato Cusano, avremo fatto un errore in questo senso anche verso altri Comuni.

Io credo che da questo punto di vista non possiamo che prendere atto di questa carenza e che l'ipotesi che abbiamo fatto di formare un gruppo di lavoro e di investirlo ufficialmente con un voto in assemblea sia un elemento che tolga ogni possibile discrezionalità.

Tenete conto che così come è stato fatto per il gruppo dello Statuto - che è stato votato nell'ultima assemblea - anche questo gruppo di lavoro - io ho fatto questa proposta ma se si ritiene di integrarlo credo non ci sia alcun problema - non farà che proporre all'assemblea i suoi criteri, dopo di che sarà l'assemblea stessa a discutere ed a ratificare o meno questi criteri.

Abbiamo avuto quest'attimo di sbandamento perché non riuscivamo a chiudere su questa questione della surrogata; mi sembra che sia importante che si condivida, che si sia tutti convinti del fatto che il percorso che

iniziamo per arrivare alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione sia corretto e cioè avere un gruppo che elabori dei criteri, che relazioni ovviamente per iscritto con la possibilità poi di discuterne in assemblea e di conseguenza trovare una soluzione. Potrebbe essere una sorta di Commissione elettorale o un gruppo ristretto dell'assemblea, che sulla base dei criteri definiti seleziona le candidature se queste saranno superiori al numero dei 9 membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere.

Mi scuso per il percorso accidentato.

Credo che la risposta anche per Tavecchia sia questa.

TAVECCHIA (Comune di Cornaredo)

Non ho capito se a livello di Statuto che si può prefigurare un'incompatibilità non esiste, non è completamente...

LOZZA

Puleo ha la delega del Sindaco di Garbagnate per partecipare a questa seduta dell'assemblea, credo che se l'assemblea accoglierà la proposta di nominarlo nel Consiglio di Amministrazione, ovviamente, nel momento in cui viene eletto non parteciperà al prosieguo dell'assemblea.

Spero che vi sia almeno il numero legale.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Se comunque in questa sede si vogliono proporre candidature aggiuntive rispetto alle due già sul tavolo, è il momento di farlo in modo tale che l'assemblea possa valutarle tutte insieme.

VOLPATO (Comune di Cusano Milanino)

Visti i chiarimenti che sono stati dati volevo sciogliere la mia perplessità e quindi dare il mio assenso alla proposta fatta.

Vorrei un brevissimo chiarimento, anche dopo la votazione, il discorso dell'aumento dei membri da 7 a 9 in che termini è emerso? Perché ho perso una parte del discorso, me ne scuso, ma vorrei sapere come si è venuta sviluppando questa valutazione.

Datemi pure la spiegazione dopo la votazione su questo punto.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Valutiamo le due candidature che ci sono state presentate, se non vi fosse l'unanimità voteremo per alzata di mano: L'Assessore alla cultura di Garbagnate Alessandro Puleo e Fabio Barlassina per il Comune di Bollate.

Mi sembra per lo meno doveroso si dicesse quali sono i membri del Consiglio di Amministrazione che andiamo a surrogare.

LOZZA

Dobbiamo sostituire Giovanna Losa, che si è dimessa perché ha cambiato abitazione e Vania Bacherini che è diventata Assessore al Comune di Bollate.

FORTUNIO (Direttore biblioteca Comune di Cinisello Balsamo)

Rappresento la Sindaca ma non sono un politico, per cui volevo motivare il fatto dell'astensione di Cinisello, che non è dovuta ad una contrarietà, per quello che mi concerne, ma in quanto ho avuto mandato dall'amministrazione di attenermi a quanto la nostra Giunta aveva deciso il 12 aprile e cioè di accettare la proposta avanzata il 2 marzo dal Consorzio che prevedeva un avvicendamento con un membro proveniente da Garbagnate ed uno dal gruppo dei sistemi bibliotecari di Legnano e Parabiago.

Siccome l'attuale proposta - che io considero valida - non è quella licenziata dalla mia Giunta, mi astengo. Ripeto, non per un giudizio sulle persone ma solo in quanto non ho la possibilità di decidere in prima persona.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Questa è una dichiarazione di voto, se ve ne sono altre suggerirei di farle subito oppure diamo per approvato il punto all'unanimità con un'astensione oppure lo votiamo.

TAVECCHIA (Comune di Cornaredo)

Confermo quanto detto prima, quindi mi asterrò anch'io.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Forse conviene passare alla votazione formale.

Chi è favorevole alle candidature espresse? Chi è contrario? Non vi sono contrari. Chi si astiene? 2, il resto dell'assemblea è favorevole.

Penso si possa passare al secondo punto all'O.d.G.

PUNTO N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO 1999

Credo opportuna un'illustrazione dello stesso per poi procedere alle osservazioni ed alla discussione.

LOZZA

Diamo l'elenco delle persone che hanno espresso la propria disponibilità per far parte del gruppo che dovrebbe elaborare i criteri, se c'è qualcun altro interessato a partecipare e se non raggiungiamo dei numeri troppo elevati, credo che più siano i partecipanti e meglio sia per il lavoro.

Noi abbiamo definito come disponibili ed interessati:

- il Sindaco di Arese, Perferi;
- il Sindaco di Vanzago, Anna Zanaboni;
- l'Assessore di Cusano Milanino, Volpato;
- l'Assessore di Bollate, Vassallo;

credo sia corretto prevedere 1 o 2 rappresentanze dei Comuni dei sistemi di Legnano e di Parabiago. Vorrei verificare se qualcun'altro ha voglia e tempo di partecipare. Non sarà un impegno gravosissimo, in quanto si tratterà di 2 o 3 riunioni.

FORTUNIO (Direttore biblioteca Comune di Cinisello Balsamo)

Io, come era stato detto prima, posso verificare se un membro politico di Cinisello può partecipare, farò questa verifica nei prossimi giorni e ve lo comunicherò.

LOZZA

Credo vi sia da prevedere la presenza del Presidente dell'assemblea, Paleari.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Lozza chiede di sottoporre a votazione anche questo gruppo ristretto che elaborerà i criteri per definire il nuovo Consiglio di Amministrazione, in modo tale che possa essere comunicato a tutti i componenti dell'assemblea e ufficializzato nonché pienamente operativo.

Procediamo come prima: se qualcuno ha da dichiarare contrarietà o astensione lo faccia.

Allora viene approvato questo gruppo di lavoro che opererà sui criteri che abbiamo detto.

Siamo pronti all'illustrazione del bilancio?

LOZZA

Come abbiamo iniziato a fare lo scorso anno, abbiamo composto il bilancio con due scritture separate che poi abbiamo fatto collimare, una è la scrittura ufficiale che è prevista dalla legge e che è di natura privatistica, con lo schema del bilancio CE, la cui lettura semplificata è riportata su uno schema previsto da un decreto ministeriale.

Noi abbiamo poi - proprio per semplicità di lettura - sulla base dell'esperienza delle assemblee precedenti, riaccorpato i dati del bilancio suddividendo le voci non come prevede il bilancio CE o il bilancio semplificato, ma con degli accorpamenti che siano funzionali alle diverse branche di attività del Consorzio.

Illustriamo questa parte che - credo - per unanime votazione dell'assemblea è risultata essere più leggibile e che è in grado di dare con maggior chiarezza gli impegni del Consorzio nei vari settori di attività.

Se ovviamente si ritiene da dare una valutazione ed esprimere giudizi anche rispetto al bilancio CE, vi sono i tecnici che possono fornire tutte le delucidazioni del caso.

Quello a cui mi riferisco e che avete ricevuto assieme alla documentazione è il bilancio consuntivo 1999 suddiviso in 9 voci, che sono i 9 settori di attività del Consorzio ed al cui termine vi sono alcune specificazioni che vedremo.

Le 9 suddivisioni del bilancio sono:

- l'automazione,
- la catalogazione,
- il prestito interbibliotecario;
- l'acquisto libri e il coordinamento degli acquisti;
- il pianeta *internet*;

- la promozione ai ragazzi;
- il settore *marketing*;
- la direzione e la segreteria;
- le spese generali, gli organi istituzionali eccetera.

Per consentire un raffronto tra le previsioni dell'inizio dell'anno e questo consuntivo, abbiamo inserito nella colonna *budget* le previsioni formulate in sede di approvazione del bilancio preventivo e la situazioni al 31.12.99 di chiusura indicando la percentuale di scostamento in più o in meno rispetto alle previsioni.

Vedrete che nella colonna *budget* vi sono delle voci indicate con un asterisco - che se ricordate erano quelle previste a bilancio ma la cui spesa era condizionata al fatto che si realizzassero le relative entrate - si tratta di voci legate all'attività non istituzionale del Consorzio e per le quali abbiamo detto che sarebbero state effettuate nel caso si fossero realizzate le entrate.

Risulta evidente dal prospetto che siamo riusciti a rimanere fedeli a questo mandato, noterete che nel settore "automazione" tutte le voci indicate con un asterisco che non hanno avuto entrate non sono state spese, in alcuni casi invece vi sono stati degli interventi che però erano stati determinati da situazioni che non potevano essere comprese.

Come vedete, abbiamo sintetizzato quali sono stati i ricavi del Consorzio, il totale è di 1.554.186.000, i Comuni aderenti hanno contribuito per circa un terzo, quindi circa mezzo miliardo, i Comuni aggregati che sono quelli aderenti ai Sistemi di Legnano e Parabiago 125 milioni, il contributo della Regione - che ha avuto un incremento rispetto allo scorso anno - 345 milioni; la Provincia che - nonostante le nostre caute previsioni a seguito della notizia di una contrazione dei contributi - anche lei ha incrementato, 260 milioni e poi un residuo del 1998 della regione per 109 milioni.

La parte dei 200 milioni ed anche i 24 milioni rappresentano l'entrata non legata alle attività istituzionali che sono fatturazioni per lavori che il Consorzio ha fatto e che poi successivamente vedremo in dettaglio.

Nel lucido successivo abbiamo dato il dettaglio dei 200.396.000 che sono stati: per 98 milioni interventi per catalogazione verso terzi che ci hanno richiesto prestazioni di questo tipo, i servizi di consegna che avevamo illustrato due assemblee fa, che è questo servizio che abbiamo cercato di integrare con il servizio di prestito interbibliotecario, di consegna a sedi istituzionali a Milano dei plichi dei Comuni 22.708.000, vendita di *hardware* e *software* per 25.650.000; l'iniziativa *best seller* - che magari poi riprendiamo - 854.000 lire e servizi diversi alle biblioteche - che ovviamente non rientravano nelle voci istituzionali del Consorzio - 52.465.000.

Nella diapositiva successiva è rappresentata una torta con il riepilogo dei ricavi, suddividendoli in termine di pesi percentuali, tra le quote che pagano gli associati - le azzurre - 489, quelli della Regione, della Provincia, il fatturato, gli ammortamenti sugli investimenti e poi i Comuni di Legnano e Parabiago (dall'aula si replica fuori microfono: segnati solo per 8/12 perché la convenzione è partita nel corso dell'anno).

Adesso passiamo ai costi che avete avuto anche nella descrizione, che sono suddivisi nei 9 raggruppamenti che danno conto delle attività svolte dal Consorzio.

In tutte queste 9 suddivisioni abbiamo inserito le quote di personale che gravano su questa attività, quelle legate a consulenze e ad altre spese che incidono in modo totale o parziale per questo servizio.

Sull'automazione abbiamo impiegate due persone, vi sono costi di aggiornamento, di trasferta.

Abbiamo per il costo della gestione del AS400, costi per consulenze - che anche in questo caso sono abbastanza in linea con la previsione di bilancio - le linee TELECOM - che sono una voce rilevante sulla quale si sta lavorando per cercare di ottenere un contenimento - hanno avuto una lievitazione di quasi il 12% rispetto alla previsione e tutta la parte relativa alle stazioni *WEB* presenta invece un saldo negativo percentuale rispetto alla previsione.

Avevamo previsto di partire ad una certa data ed invece abbiamo posticipato l'inizio e quindi abbiamo avuto minori spese.

Tra l'altro, questa è una voce che modifica anche l'entrata in quanto avevamo fatto una previsione da una parte un po' ottimistica e dall'altra calibrata sull'intero anno, invece abbiamo avuto l'utilizzo da parte degli utenti solo per una parte dell'anno e comunque abbiamo visto che almeno in questa fase non si riescono a realizzare i livelli previsti.

Già nel bilancio 2000 mi pare fosse stata ridotta la previsione.

Questo per quanto riguarda l'automazione.

Per la catalogazione abbiamo in corso una riflessione in cui è coinvolta anche la Provincia, che segue questo aspetto. Questo è uno dei servizi che probabilmente con l'andar del tempo dovrà trovare una sua riarticolazione, in provincia di Milano era partita la linea di avere catalogazioni autonome in ogni sistema, ci si sta rendendo conto che probabilmente occorre una catalogazione più semplificata perché il tipo di richiesta che arriva dagli utenti di pubblica lettura non richiede un livello di specializzazione così elevato, d'altra parte oltre ai catalogatori ci sono altre agenzie dalle quali si possono "pescare" i dati che servono per la catalogazione e quindi probabilmente tutto questo servizio dovrà essere sottoposto ad una riflessione

complessiva che non facciamo autonomamente ma con la Provincia e con gli altri sistemi per giungere a proposte che consentano di ottenere il massimo di catalogazione con i minori costi, ma anche con le minori tensioni dal punto di vista organizzativo.

Qui siamo rimasti in linea con le previsioni, abbiamo avuto un risparmio per quanto riguarda le collaborazioni perché il consulente esterno ha lavorato solo per una parte dell'anno.

L'altra voce è quella del prestito interbibliotecario. Con il tempo abbiamo cercato di potenziare questo servizio e ci sembra - dalle risposte - di aver raggiunto un livello soddisfacente, sia in termini di regolarità del servizio che di organizzazione, questa voce contiene i suoi costi per il fatto che oltre ad un dipendente a tempo pieno utilizziamo 3 lavoratori su progetti socialmente utili, su questo noi continuiamo a lavorare sperando di riuscire a mantenere il *turnover* di questi lavoratori, consentendoci così di avere un costo molto ridotto.

Noterete che il costo di 70 milioni rispetto a 4 persone che lavorano a tempo pieno è decisamente contenuto.

Qui abbiamo avuto - proprio perché vedete che avevamo indicato 32 lavoratori socialmente utili e poi ne abbiamo aggiunto un terzo - un incremento molto elevato rispetto alla previsione, avevamo previsto 40 milioni per il personale e siamo arrivati a 70 milioni con un incremento del 75% e questo è un dato che però non è eccezionale, esso si consolida rispetto alla caratteristica del servizio, quindi dovremo poi ragionare in questi termini per il bilancio 2001.

Abbiamo contenuto le costituzioni, abbiamo avuto un -61% - tenete conto che queste sono percentuali assolute e il 61% è su 15 milioni quindi non vale come il 75% prima citato - qui siamo rimasti allineati per la persona che presso la sede segue questa attività.

Anche sull'uso degli automezzi abbiamo avuto un incremento - vedete che il consumo era previsto per 10 milioni e si è realizzato per 12 e le manutenzioni previste per 5 sono state di circa 6,5 e questo ci pone il problema del rinnovo del parco automezzi.

Sulle altre voci siamo rimasti all'interno, quella con l'asterisco "acquisto di spazi per lo scambio di libri" non si è realizzata e quindi non abbiamo avuto costi e l'altra ha avuto un piccolo contenimento.

Per la quarta voce, quella dell'acquisto libri e del coordinamento a cominciare dal 2001 dovremmo avere una modificazione, tenuto conto che alcuni Comuni hanno aderito al progetto di acquisto centralizzato anche di parte dei libri che prima venivano acquistati direttamente dalle biblioteche, ma per quel che riguarda questa attività non abbiamo attivato di fatto, o l'abbiamo fatto per pochissimo tempo, l'incarico a *part-time* per questo servizio, non abbiamo attivato le collaborazioni e le consulenze.

Tutta l'entità di questo quarto punto dell'acquisto libri si è concentrata sull'acquisto e su una parte di promozione delle iniziative, ricorderete che nel corso dell'assemblea di bilancio avevamo fatto una discussione e poi avevamo avuto un mandato in questo senso, di utilizzare solo parzialmente - per circa 1/3 - la quota di finanziamento regionale che teoricamente dovrebbe essere destinato per l'acquisto libri.

Avevamo ovviamente chiesto a Provincia a Regione se consentivano questa riduzione ed abbiamo appunto acquistato per soli 36 milioni utilizzando la parte rimanente per il potenziamento delle parti informatiche, anche relative al discorso dell'acquisto libri.

Il discorso di *internet* comprende il costo della persona che segue questo settore, non abbiamo attivato grandi interventi di aggiornamento, abbiamo avuto un incremento sulle consulenze - avevamo previsto 3 milioni e invece siamo andati a 10,5 circa - perché è stato necessario per la messa a punto di questa nuova attività. Questo punto potrà comunque essere approfondito poi nel merito.

Sulla promozione ragazzi - che da quest'anno abbiamo individuato come settore autonomo - abbiamo una persona. Anche in questo caso vi è stato un contenimento di spesa su tutti i settori. Abbiamo iniziato all'inizio dell'anno? (dall'aula si replica fuori microfono: si è iniziata in parte l'anno scorso e poi ha prodotto per il 2000 il progetto iniziative scolastiche che si è trasformato...) anche su questa voce probabilmente varrà la pena - sempre in collegamento con la Provincia - verificare se, per esempio, un'iniziativa di questo tipo non sia di interesse anche di altri sistemi e ciò potrebbe essere un elemento di diffusione dell'iniziativa, ma anche di riduzione dei costi, magari con uno scambio di attività.

Si potrebbe concordare che noi seguiamo l'attività dei ragazzi anche per conto di altri sistemi e da altri sistemi acquistiamo qualcosa che viene prodotto da loro.

Ricordate che avevamo previsto la voce n. 7 - *marketing* - per esplorare la parte relativa all'attività di mercato del Consorzio, abbiamo avviato qualche attività - sulla quale poi possiamo entrare nel merito - sostanzialmente dei 10 milioni previsti ne abbiamo spesi 11.660.000, non abbiamo previsto nulla di quei 20 che erano previsti con asterisco perché non si è realizzato nulla in entrata e quindi credo ci siamo attenuti alle previsioni anche per questo settore.

Per la direzione e segreteria vi sono solo costi di personale e di trasferta, c'è lo stipendio del direttore e di un dipendente e le trasferte - anche in questo caso - calcolate sulle possibili entrate non sono state realizzate in modo da rimanere nei confini del mandato.

L'ultima voce comprende le spese di ufficio, telefoniche, non legate alla trasmissione dei dati, del catalogo, eccetera. Avevamo previsto per le collaborazioni per progetti di vendita 80 milioni, cifra che era stata asteriscata, abbiamo avuto uno splafonamento - e poi Stefanini preciserà il motivo per cui ciò è accaduto -.

Vi è un incremento della previsione degli ammortamenti che era di 30 milioni e si è realizzata in 83, questo è la conseguenza dei maggiori acquisti di *hardware* e di *software* che abbiamo realizzato nel corso del 1999.

Anche sulla formazione vi è stato un incremento da 15 a 30 milioni - praticamente raddoppiato lo stanziamento - questo sforzo è dovuto ad alcune richieste sorte in seno alla Commissione tecnica, comunque riteniamo che debba essere una voce ancora da potenziare, tenuto conto delle trasformazioni che le biblioteche dovranno affrontare e per le quali credo sia giusto il Consorzio fornisca il supporto dal punto di vista della formazione e dell'aggiornamento.

Abbiamo consolidato il discorso dei premi al personale. Siamo partiti senza avere un riferimento preciso alle parti contrattuali - sapete che pur essendo Azienda Speciale applichiamo il contratto degli enti locali - proprio perché i primi anni non sapevamo bene dove saremmo andati a parere in termini economici e finanziari, non avevamo previsto nulla riservandoci di verificare cosa sarebbe accaduto.

Applicando il contratto degli enti locali, la parte relativa alla contrattazione integrativa, ai premi incentivanti e così via, abbiamo - in accordo con i rappresentanti sindacali provinciali - ricostruito l'ammontare di questi premi, che per gli enti locali diventano una conseguenza naturale degli stanziamenti degli anni precedenti, ma non avendo storia da questo punto di vista noi abbiamo dovuto fare calcoli complicatissimi, comunque siamo arrivati ed abbiamo chiuso tutte le partite sui premi incentivanti fino al 1999; dovremo ora affrontare il discorso del 2000 prima della sospensione per le vacanze estive.

Questo è il quadro complessivo.

Abbiamo un totale di 1.707 milioni, che è il totale della colonna di *budget* e il totale della spesa corrispondente è di 1.366 milioni quindi con un decremento di circa il 20%.

Se però consideriamo il totale senza le voci asteriscate, che è 1.207 milioni, abbiamo avuto un lieve incremento di poco più del 13% e cioè 1.366.169.

Nei fogli che vi abbiamo dato è compreso anche un brevissimo riepilogo - poi se vogliamo possiamo entrare nel dettaglio - dell'entità di quegli ammortamenti che hanno avuto quell'incremento che è pari a 83.407.386.

55.700.000 sono per beni materiali, quindi *hardware* e strutture d'ufficio.

22 milioni acquisto *software*.

5 milioni spese pluriennali legate quasi totalmente all'attività informativa che, secondo la legge, possono essere ammortizzate.

Anche per gli investimenti abbiamo steso un prospettino molto semplice. Sulla I. 35 abbiamo avuto 500 milioni dalla Regione, ce ne hanno accreditati 305 e ne abbiamo spesi 278 e quindi abbiamo ancora del denaro per poter effettuare altre spese.

Per l'acquisto delle stazioni multimediali dai Comuni abbiamo avuto 83 milioni, accreditati *in toto*, ne abbiamo spesi 65 e stiamo completando gli acquisti.

Il Consorzio - utilizzando fondi del proprio bilancio - ha investito 72 milioni quindi abbiamo utilizzato il complesso delle entrate oltre che per finanziare spese correnti, come abbiamo fatto fino al 1998, anche per finanziare investimenti.

Nell'ultima pagina abbiamo riportato una diversa aggregazione delle spese.

Il personale ha inciso per 372 milioni; gli aggiornamenti per il nostro personale 13 milioni; spostamenti e trasferite eccetera 8 milioni; il premio incentivante 25 milioni; le consulenze - su cui abbiamo fatto un dettaglio che però non vi è stato inviato - 145 milioni; le collaborazioni operative - cioè non dipendenti che hanno un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa 68 milioni; le collaborazioni su progetto di vendita 76; i lavori socialmente utili - che ci assicurano il prestito interbibliotecario - 23,5 milioni; l'acquisto di servizi 165; l'acquisto di beni 98; la trasmissione dei dati - cioè il costo delle linee TELECOM e di quando annesso - 211 milioni; il costo degli oneri statuari - cioè i gettoni dell'assemblea, le indennità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori - 54; gli ammortamenti 83 e per l'aggiornamento dei bibliotecari circa 30,5 milioni.

E sotto c'è il dettaglio delle entrate derivanti dai Comuni, dalle Regioni e dalle altre attività messe in atto dal Consorzio.

Ci sembra che da una parte abbiamo rispettato sostanzialmente sia le previsioni di spesa che le indicazioni emerse dall'assemblea che ha approvato il bilancio di previsione, dall'altro di aver messo in moto una serie di attività che potranno sicuramente svilupparsi positivamente sia nel corso di quest'anno - e già lo abbiamo verificato - che degli anni futuri con queste possibili trasformazioni, questi aggiustamenti che dobbiamo necessariamente seguire per poterci adeguare alle richieste che provengono dalle biblioteche.

Questo sia nei servizi istituzionali che verso quelle attività più legate al mercato sulle quali vorremmo - anche se con tutte le cautele del caso come abbiamo sempre fatto - avere un ulteriore miglioramento.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

E' possibile partire subito con la discussione laddove sono necessari interventi, tutt'al più i chiarimenti - anche se sono stati anticipati - che possono venire dal Direttore Stefanini sulle collaborazioni del progetto di vendita o altri punti sui quali si sia rimandati al dettaglio, li trattiamo solo se la richiesta è esplicita.

GALLI ENRICHETTA (Assessore Comune di Settimo Milanese)

(Intervento non udibile)

GIANNI STEFANINI (Direttore del Consorzio)

Come avrete avuto modo di vedere, abbiamo realizzato un fatturato più elevato di quanto avevamo messo in previsione e questo necessariamente ci ha costretto a ricorrere ad una maggior quantità di collaborazioni.

Per avere un quadro complessivo di come si sono suddivise le collaborazioni per progetto di vendita, sono state sostanzialmente indirizzate per 10 milioni circa a servizi di consegna per il Comune di Novate per la distribuzione del giornale comunale, 6 milioni per il progetto "medialogo" della Provincia di Milano e poi 59.8 milioni per il personale alle biblioteche per sostituzioni, per aperture di biblioteche alla sera, per progetti speciali che vengono fatti dalle biblioteche, le quali ricorrono al Consorzio per poter garantire alcuni servizi.

Ricordo che per Bollate e per Cinisello stiamo fornendo noi il personale per l'apertura serale alle biblioteche, con progetti concordati con le relative biblioteche.

Per completare il quadro delle informazioni sulla voce delle collaborazioni che chiamiamo "operative" di 68 milioni circa, ricordo che sono collaborazioni di natura professionale in appoggio o a supporto o a sostegno delle attività che normalmente vengono svolte in Consorzio. Abbiamo avuto circa 32.8 milioni per le collaborazioni per il C.E.D. di Lainate, cioè il funzionamento dell'elaboratore AS400 che noi utilizziamo in quel Comune; 12 milioni di supporto di catalogazione; 6 milioni di sostituzione di consegne; 1.8 milioni di rilevazioni statistiche - quando lo scorso anno abbiamo raccolto i questionari regionali presso le biblioteche - ; 14 milioni tra servizio di pulizia degli uffici del Consorzio e il trasloco che è stato fatto lo scorso anno.

Per concludere le consulenze, che sono le collaborazioni sempre di natura professionale ma con professionisti legati a progetti specifici di una complessità più elevata, sono stati circa 36 milioni per il consulente informatico; 6 milioni per l'avvio del progetto delle biblioteche scolastiche; 8 milioni circa per lo sviluppo, il sostegno e l'organizzazione del servizio consegne presso il centro bibliotecario; 1.7 il coordinamento degli acquisti - che è cominciato proprio alla fine dello scorso anno, quindi una quota molto piccola -; 9.8 milioni le collaborazioni di *marketing*: 73.5 milioni il costo mio di direzione e 1.9 di grafica e comunicazione.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Riteniamo esaustiva l'illustrazione? Credo che abbia chiarito ogni dubbio su come siano state utilizzate le risorse del Consorzio. Diamo ancora qualche secondo di riflessione.

C'è qualcuno che vuole fare dichiarazioni di voto? Anche in caso di voto favorevole può essere un commento all'utilizzo delle risorse.

Diamo per approvato il bilancio se non vi sono dichiarazioni contrarie o di astensione.

Il rendiconto consuntivo è approvato nei termini in cui è stato proposto.

PUNTO N. 3 - OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DELLO STATUTO PREDISPOSTE DALLA COMMISSIONE ASSEMBLARE E DA SOTTOPORRE AI CONSIGLI COMUNALI DEI COMUNI ADERENTI

Credo che questa seconda parte dell'o.g.d. stimoli ciascuno di noi alla proposta di dubbi, chiarimenti ed eventuali modifiche della bozza presentata, proprio perché poi siamo impegnati a nostra volta a presentare la logica di queste modifiche ai nostri Consigli comunali e ad acquisirne l'approvazione.

Vedo che è prevista un'illustrazione. Velocissima. Vuole intervenire prima Vassallo.

VASSALLO (Assessore Comune di Bollate)

Volevo fare una mozione d'ordine se l'illustrazione sarà velocissima.

Vista l'ora, considerato anche l'importanza del punto, vorrei proporre alla Presidenza ed al Consiglio stesso - essendo tutti in possesso della bozza di Statuto - di sottoporre le eventuali domande cosicché potremmo restringere i tempi, in quanto temo che con gli impegni che abbiamo tutti si rischi di non avere il numero legale.

La mia è una proposta che faccio alla Presidenza e che lascio all'indicazione dell'assemblea.

LOZZA

Siccome si è allontanato anche l'Assessore Borghi di Senago, abbiamo ancora il numero legale per un componente, il prossimo che si allontana fa perdere il numero legale all'assemblea.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Vale la pena. Di fatto si è espressa l'opzione di saltare l'illustrazione, questo però presuppone che tutti si sia già attrezzati alla discussione della bozza.

Chi desidera l'illustrazione lo richiama esplicitamente, altrimenti la diamo per letta.

Ci spiace, perché avremmo avuto un'accattivante presentazione.

CARNEVALI (Comune di Busto Garolfo)

Noi siamo i Comuni che ancora non facciamo parte del Consorzio. Per quanto riguarda questo Statuto, è già prevista anche la nostra futura partecipazione o no?

Quali sono le tappe che dobbiamo fare? Perché dovremmo andare a sciogliere sistemi preesistenti ed aderire al nuovo sistema, ma sono cose che dobbiamo fare anche in Consiglio comunale, pertanto richiedono dei tempi abbastanza lunghi.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

C'è anche una proposta di ragionamento ordinato articolo per articolo.

Le cose di carattere generale? D'accordo.

VASSALLO (Assessore Comune di Bollate)

La mia era più che altro una mozione d'ordine, comunque di impostazione della discussione in quanto anch'io verso le 20-20,15 devo allontanarmi per un altro impegno, quindi dubito che questa sera se si vuole fare un'analisi articolo per articolo - come credo meriti - sia possibile seppur doverosa.

Anch'io avrei diverse cose da segnalare nei singoli punti.

Vorrei chiedere se è ipotizzabile, se ci sono i tempi tecnici, rinviare al prossimo incontro l'approvazione a quel punto di un testo definitivo dove ciascuno avrà presentato le proprie segnalazioni, le proprie proposte di modifica. Ci sarà già stata una discussione preventiva con, al limite, solo una discussione finale su cose di particolare rilevanza, perché se dite che se fra un quarto d'ora se si allontana uno dei presenti non vi sarà più il numero legale ed io peraltro fra 15-20 minuti devo andarmene, non ci sono i tempi.

TAVECCHIA (Comune di Cornaredo)

La mia è una domanda sullo Statuto.

All'art 12 dice: "*Cinque Consiglieri scelti al di fuori dell'assemblea*", siccome ho anche chiesto e a quanto pare i Consiglieri sono 9, questo significa che io ho una copia errata dello Statuto.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Anche nella colonna delle modifiche risulta 5?

TAVECCHIA (Comune di Cornaredo)

In una 7 ed in una 5, quella di sinistra 5 e quella di destra 7.

INTERVENTO

Quella di sinistra è la vigente e quella di destra è la modifica.

TAVECCHIA (Comune di Cornaredo)

Quindi la proposta è di passare a 5?

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Di passare a 7.

INTERVENTO

Di passare a 7 più il Presidente.

TAVECCHIA (Comune di Cornaredo)

Siccome era stato detto 9, evidentemente...

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Sì, perché sommando ai 7 il Presidente ed il vice Presidente si arriva a 9.

LOZZA

In genere io sono d'accordo su proposte di rinvio che servano ad approfondire. Devo solo esprimere il timore - riguardante in particolare i sistemi di Legnano e Parabiago - che se noi riusciamo a licenziare lo schema di Statuto prima delle vacanze, consentiamo a questi Comuni di avviare subito dopo la ripresa dalle vacanze l'approvazione dello Statuto ed ovviamente delle convenzioni e presumibilmente arrivare entro il 31.12 ad avere tutti gli Statuti approvati.

Non credo si riesca a fare un'altra assemblea nel corso del mese di luglio. Oppure potremmo - se lo riteniamo - raccogliere le osservazioni, riunire la Commissione nel mese di luglio, rimandare ai Comuni un testo definitivo e licenziare quel testo.

Non è obbligatorio che lo Statuto per essere modificato debba essere licenziato dall'assemblea, è una competenza che lo Statuto - lo avrete visto - dà all'assemblea, ma se ci fossero ad esempio 5 Comuni che chiedono di modificare lo Statuto e cominciano a modificarlo - ovviamente presupponendo che tutti gli altri Comuni consorziati lo facciano - senza il passaggio in assemblea, la cosa è legittima.

Se questa può essere la strada io non ho alcuna perplessità, l'unico timore è che rinviando a settembre - che vuol dire nella seconda quindicina - e costringiamo così i Comuni di Legnano e Parabiago ad iniziare l'*iter* in ottobre e questo rischia di non farli arrivare entro il 31 dicembre.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

I Comuni chiamati in causa si sentono di confermare la previsione di Lozza?

CARNEVALI (Comune di Busto Garolfo)

La cosa mi lascia perplesso, in quanto non arrivare in tempo al 31.12 significa perdere un altro anno forse o comunque doversi affrettare.

Ma non è possibile andare di pari passo? Cominciare già le pratiche dell'adesione prima dell'approvazione dello Statuto?

GIANNI STEFANINI (Direttore del Consorzio)

Dev'esserci uno Statuto definitivo.

CARNEVALI (Comune di Busto Garolfo)

Lo Statuto che dovrete approvare dice che *fanno parte del Consorzio gli enti sottoscrittori della convenzione di cui all'all. A*, e non siamo noi, noi faremmo parte di quegli altri enti...

LOZZA

Sarete nell'elenco.

CARNEVALI (Comune di Busto Garolfo)

Saremo già nell'elenco?

LOZZA

Sarete nell'elenco nel momento in cui portate la delibera in Consiglio comunale.

CARNEVALI (Comune di Busto Garolfo)

Progressivamente?

LOZZA

...allora viene rifirmata la convenzione con tutti gli enti.

CARNEVALI (Comune di Busto Garolfo)

Perché il punto 2 dell'art. 2 dice: *altri enti locali potranno essere ammessi al Consorzio previa deliberazione dell'assemblea consortile*.

LOZZA

Questo nella modifica che noi stiamo proponendo.

Infatti una delle questioni è quella di non dover tornare tutte le volte ai Consigli comunali per ammettere nuovi aderenti. Questa è una battaglia che dovrà essere vinta, credo, con l'O.Re.Co., perché l'altra volta al momento della costituzione questo non è stato possibile e quindi questo fa parte del nuovo Statuto, però è un processo che dovrà prevedere l'approvazione di tutti i Consigli comunali dei Comuni aderenti.

Ciò che noi immaginavamo è: se questa bozza viene approvata e quindi diventa la bozza sulla quale poi tutti i Consigli comunali si esprimono con delibera, i nuovi Comuni che stanno entrando possono a loro volta avviare il processo di adesione, approvando la nuova bozza di Statuto, immaginando comunque che in questa fase il processo di adesione sarà come il precedente.

OLGIATI (Comune di Dairago)

Non so se possa servire, ma vorrei aggiungere che nella primavera del 2001 in alcuni dei Comuni del Legnanese vi saranno le elezioni e quindi sarà un elemento in più da tenere in considerazione.

GIANNI STEFANINI (Direttore del Consorzio)

In realtà i Comuni del legnanese e di Parabiago potrebbero già da ora avviare le procedure approvando lo Statuto vigente, quando poi il processo di trasformazione dello Statuto dovesse concludersi, torneranno in Consiglio comunale ad approvare le modifiche, quindi era per evitare ai nuovi Comuni che stavano entrando un doppio passaggio.

OLGIATI (Comune di Dairago)

Io personalmente non ritengo di portare in Consiglio comunale uno Statuto che già è oggetto di modifiche, quindi lo porterò in Consiglio comunale quando sarà modificato, diversamente mi sembrerebbe decisamente una perdita di tempo.

VOLPATO (Comune di Cusano Milanino)

....merito poi se si voterà...

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Io credo che potremo darci come obiettivo minimo di mettere sul tavolo questa sera le osservazioni più grosse, poi la rettifica di dettaglio, la modifica dell'enunciato la faremo prima della votazione finale, ma questa sera almeno dovremmo conoscere l'entità dei dubbi o delle questioni che vengono poste in campo, Questo ci darebbe l'idea di quanto cammino ci sia ancora da fare.

Interveniamo in questa logica, sulle cose più grandi che appaiono contraddittorie o carenti in questa stesura.

VOLPATO (Comune di Cusano Milanino)

La mia era innanzitutto una domanda preliminare, cioè sulla bozza di Statuto elaborata dal gruppo ristretto, che tipo di valutazione è stata data dalla Commissione tecnica, o è stata data o è stata sottoposta?

Ci tenevo che a grandi linee fosse stato sottoposto in sede tecnica ai responsabili delle biblioteche che fanno parte del comitato.

Poi ci sono alcuni punti su cui volevo una precisazione, una piccola modifica.

L'art. 4, dove si parla di uffici e di personale, sostanzialmente è stato tolto il comma 2; se è stato fatto per rendere più scorrevole lo Statuto nulla osta, ma io credo sia importante che un Consorzio che tende a crescere, ad aumentare il proprio organico, la propria struttura, si dia una regolamentazione anche dal punto di vista organizzativo, tra l'altro è previsto per gli enti locali - e credo che questo Consorzio richiami a grandi linee le principali normative degli enti locali - un obbligo, un impegno a redigere un regolamento di organizzazione.

Se questo dev'essere aggiornato come comma 2 dell'art. 4 va benissimo, però ci terrei che come impegno fosse tenuto da approvare come organizzazione e direi anche sulle modalità di assunzione all'impiego, perché qui compaiono una serie di riferimenti alle modalità di assunzione, anche se si fa semplicemente riferimento alla tipologia di impiegati che sarebbero *impiegati propri, impiegati a prestazione professionale, personale dei Comuni consorziati*.

Quali siano però le modalità per assumere o per incaricare questo personale sfugge dal nuovo testo, già prima era a carattere generale, giustamente, adesso però sfugge per intero, quindi io ritengo che sia indispensabile un regolamento di organizzazione e al suo interno i criteri e le modalità di assunzione all'impiego, che secondo me dovrebbero essere mantenuti - per lo meno per l'assunzione a tempo determinato - se non è già un obbligo di legge, con la normativa del pubblico impiego, quindi concorso pubblico, prevedendo ovviamente deroghe per cariche professionali o graduatorie per il tempo determinato.

Nell'art. 5 ed in altri articoli si fa riferimento all'all. A che credo sia quello relativo alla convenzione con le quote, eccetera, che invece non è allegato alla bozza, ma credo sia quella struttura dell'elenco dei Comuni, con le quote di partecipazione eccetera, se invece dà altri elementi oltre a questi forse sarebbe il caso di averlo già con la bozza definitiva.

Sull'art. 12 del Consiglio di Amministrazione non ho nulla contro l'aumento di due posti nel Consiglio di Amministrazione per tenere conto di una maggiore rappresentatività dei Comuni, segnalo però che dal punto

di vista generale, in linea di principio puramente teorica una composizione di 9 membri di un Consiglio di Amministrazione - che è l'equivalente di una Giunta comunale - per gestire un bilancio di 1 miliardo e mezzo non è poco. Teniamone conto. Dopo di che mi pare che tra ex sotto-sistemi, macro-Comuni che si sono aggregati - tipo Cinisello - arriviamo mi pare a 6, poi verrà esteso a 7 con il nuovo gruppo del Legnanese, forse un rappresentante per gruppo sarebbe giusto.

Io non ho fatto alcuna segnalazione scritta quando 2 o 3 mesi fa faceste quel comunicato, ma a mio parere potrebbe essere anche accettabile mantenere la composizione di 7.

Io lo dico, poi possiamo benissimo anche approvare l'aumento a 9 membri.

Riconducendomi al punto dell'organizzazione del personale, sull'art. 14 "attribuzione del C.d.A." - se viene accolta questa mia proposta - inserirei nel comma 3 che l'approvazione di un regolamento di organizzazione sulle modalità di assunzione all'impiego compete al Consiglio di Amministrazione secondo i nuovi indirizzi della legislazione.

Queste sono le cose principali.

Nell'art. 13, al punto i), si fa riferimento alle proposte delle competenze e attribuzioni dell'assemblea, *proporre le modifiche dello Statuto*, quello di cui sostanzialmente stiamo discutendo questa sera anticipando le nuove modalità, e *per la partecipazione ad enti e società*.

Non mi è chiaro chi lo debba approvare, anche sulla base dell'attuale legislazione - anche perché i Consorzi hanno delle loro previsioni particolari dal punto di vista normativo - qui non è indicato.

Quindi non capisco se la partecipazione ad una società, ad un ente terzo da parte del Consorzio debba poi essere approvato di nuovo dall'assemblea, perché allora qui dovrebbe essere indicata anche l'approvazione oltre alla proposta, dai singoli Comuni o dal Consiglio di Amministrazione.

Se è la stessa assemblea a doverlo approvare andrebbe indicato, forse sarebbe opportuno precisarlo altrove.

Sull'art. 15 mi sembrava pleonastico - più che inopportuno - al punto 2 indicare anche *la firma della corrispondenza da parte del Presidente*, mi sembrano modalità che siano da concordarsi all'interno del Consiglio di Amministrazione; se si tratta di attività meramente gestionale se ne occuperà il Direttore, se si tratta di rappresentanza esterna, contatti con altri Comuni, eccetera, può avere la sua opportunità e la sua rilevanza che sia il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Riterrei pertanto di poter togliere questa precisazione e poi c'è già una normativa che indica la ripartizione dei ruoli.

Inviterei anche ad una riformulazione - non mi suona bene - dell'art. 16, punto h), le "competenze del Direttore", dove dice: *provvede agli acquisti...*, non è lui direttamente che provvede, sarebbe più giusto dire *delega con le modalità previste dalle normative, dispone per gli acquisti*, il dire "provvede agli acquisti direttamente" sembra che il dottor Stefanini debba andare alla COOP a fare la spesa, consiglieri quindi di rivedere la formulazione di questo punto.

L'art. 17 "Commissione tecnica", al punto 2, c'è questa indicazione sulle competenze della Commissione tecnica, anche per questo chiedevo prima se una valutazione, un confronto in sede tecnica sia stato fatto, forse no visto che i tempi erano troppo stretti, almeno così mi sembrava mi avesse accennato la mia bibliotecaria prima di andare in ferie.

Penso che il punto b) del testo vigente sia comunque abbastanza importante, ma questo non per vincolare o rendere rigida l'attività gestionale, si tratta dei *criteri di scelta, le proposte di acquisto di libri o di altro materiale documentario*, almeno per gli acquisti che si fanno a livello centralizzato che indicativamente dovrebbero tendere a crescere, anche sulla base di scelte facoltative dei Comuni, dei criteri, degli indirizzi, dei consigli, una consulenza in questo senso da parte della Commissione tecnica - cosa che c'era prima - mi sembrerebbe opportuno che fosse mantenuta.

L'ultima è una richiesta di chiarimento sull'art. 19 che annulla il punto sul controllo preventivo di legittimità. Dato che ci sono già le norme in questo caso, volevo sapere che cosa si intendeva dire. Se si fa meramente riferimento alla normativa vigente o se è qualcosa di più o di meno.

Prima si diceva esplicitamente che le deliberazioni del Consiglio e dell'assemblea vengono sottoposte al controllo di legittimità secondo le normative vigenti, cosa si intende togliendolo? Ci si adegua semplicemente senza stare a specificarlo - perché è pleonastico - alla normativa vigente o è qualcosa di più perché i Consorzi hanno possibilità diverse rispetto ai Comuni?

ZANABONI (Sindaco di Vanzago)

Avevo alcune osservazioni che ha già fatto il collega per cui le salterò, ricordandole però in quanto ritengo opportuno farci una riflessione.

Parto dall'art 2 e dalla modifica che poi diventa fondamentale dove si tende a specificare gli scopi diretti legati alla specificità bibliotecaria e poi invece si fa un nuovo articolo dove di fatto si dice che il Consorzio può fare altri servizi.

Nel richiamare il fatto che dal mio punto di vista questo Consorzio è stato voluto dai Comuni prioritariamente

per questa attività e - io prima non sono intervenuta nel discorso del bilancio consuntivo a segnalare che in una partita significativa come l'acquisto di libri siamo all'80% in meno della previsione e che quindi questo dal mio punto di vista costituisce un elemento per cui non mi sono astenuta oggi per non ricevere la telefonata di Stefanini e di Lozza, ma poi mi viene anche voglia un attimino... - perché io, dal mio punto di vista - forse non sono troppo moderna - ritengo che il Consorzio abbia come specificità la nostra esigenza prioritaria. Quindi il dividere, come è stato fatto dall'articolazione, mi crea qualche preoccupazione, anche perché poi mi preoccupa il fatto che all'art. 3 del futuro Statuto si dica genericamente che il Consorzio può *vendere beni e servizi concordati*, senza specificare quali e poi all'art. 21 si dice che *gli enti consorziati si impegnano a non istituire, gestire in proprio o tramite terzi i servizi e le attività svolte dal Consorzio*.

Se domattina il Consorzio istituisce un ufficio protocollo noi non lo possiamo più gestire nei nostri Comuni. Questo è quanto è scritto nella bozza, forse è sfuggito, quindi dal mio punto di vista, poiché credo che quella norma ci fosse anticamente per evitare che si sovrapponesse l'attività del Consorzio per quanto riguarda il settore bibliotecario, va chiarito meglio o l'art. 21 o l'art. 3.

Io preferirei fosse chiarito l'art. 3 o comunque vincolare fortemente - mi dispiace, ma io sono nota come accentratrice anche nel mio Comune - le scelte sui nuovi servizi ad almeno un passaggio che debba avvenire a livello di indirizzi dell'assemblea e poi di conseguenza del Consiglio di Amministrazione.

Una richiesta di chiarimento che è semplicemente una curiosità: la motivazione dell'inserimento all'art. 4 della specifica di *personale dei Comuni consorziati*, dove si dice *il Consorzio eroga i propri servizi e si può avvalere...* se per caso è stato messo con la volontà di andare a fare arrivare al Consorzio l'attività del nostro personale e se sì con quale remunerazione o gratuità rispetto ai Comuni.

Un'altra domanda è sull'art. 5, lett. a) dove nella vecchia articolazione si dice *una quota annua fissa*, mentre nella nuova *una quota annua obbligatoria*, non colgo la differenza.

All'art. 7 ho visto che nelle "informazioni e partecipazioni" è stata tolta la frase *e delle realtà culturali e scolastiche del territorio*. È stato fatto perché era non realizzato e quindi siamo più realisti o perché è una scelta?

Io continuo a non capire quando parlate dei 9 componenti del Consiglio di Amministrazione, mentre nella bozza io vedo scritto *da 5 a 7*, 9 non appare in nessun punto. (dall'aula si replica fuori microfono: 7 più il Presidente e il vice Presidente). Ho capito.

In effetti pare anche a me che sia un po' "una truppa numerosa", soprattutto perché è una truppa che costa, io sono economista, sto attenta alle spese più minute e quindi 9 membri mi sembra un gruppo consistente.

Sulle attribuzioni dell'assemblea nutro anch'io qualche perplessità sulla scomparsa - qui parla di competenza dell'assemblea - ma lo posso comprendere come normativa del Consiglio di Amministrazione in merito alle questioni del personale. Qui c'è un passaggio che toglie sia all'assemblea che al Consiglio di Amministrazione e si assegna - all'art. 16 - al Direttore, quando si dice *assume e dirige il personale*.

Io credo sia opportuno che avvenga nel quadro di scelte che possano riguardare - se non l'assemblea - decisamente il Consiglio di Amministrazione.

Anche per quanto riguarda le attribuzioni dell'assemblea, è chiaro che sparisce *la relazione previsionale e programmatica e i bilanci annuali e pluriennali* - che erano al punto m) - che si semplifica nei *programmi pluriennali ed annuali di attività*.

Io manifesto la mia esigenza - come ho detto poc'anzi - che questi programmi pluriennali ed annuali siano ben dettagliati e comunque che ci siano degli indirizzi condivisi, altrimenti venivamo qui solo ad alzare la mano, oppure deleghiamo alla Commissione tecnica, come dovrebbe essere, le nostre opinioni.

Forse sarà il caso che parliamo di più con i nostri bibliotecari perché portino le indicazioni e gli indirizzi dei Comuni per lo sviluppo del Consorzio, perché io lo ammetto d'avere forse una difficoltà di colloquio, sicuramente non dovuto alla persona che si occupa della biblioteca, ma forse al tempo che io non ho per seguire questa questione, ma sento l'esigenza che gli indirizzi diventino un elemento importante, altrimenti venire qui non avrebbe nessun senso in quanto noi stessi non portiamo nulla di positivo al Consorzio a cui teniamo molto.

Spariscono dalle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione il piano dei corsi, il regolamento - come diceva il collega prima - dell'ente e dell'ordinamento degli uffici e dei servizi, ci sono alcune cose che dovrebbero forse essere spiegate.

Nella colonna della proposta è rimasto forse qualche refuso, ad esempio all'art. 3, lett. d) c'è scritto un "cambiare" che forse significa che non andava bene quella formulazione, poi qua e là è rimasto qualche "consiglio" in fondo, ad esempio l'art. 15, lett. a), eccetera e poi sulla Commissione tecnica anch'io mi ero segnata la lett. d) sembrandomi un'attribuzione parecchio tecnica e avevo colto che anche la persona che si occupa di biblioteca amerebbe definire questi criteri, perché non sempre è d'accordo sulle scelte che sono state operate, quindi mi pare il rimanere in campo di questa possibilità fosse un'esigenza anche del mio tecnico.

Se si potessero aggiungere sulla convocazione delle Commissioni anche i tempi per favorire i Comuni

piccoli nella loro organizzazione degli altri servizi, sarebbe opportuno, anche se poi questo è più che altro un fatto di consuetudine.

Chiedo come mai è stata tolta la frase *il regolamento di funzionamento della Commissione tecnica*, che era il quarto punto dell'art. 17. Avrei con questo terminato, facendo però un'ultima considerazione senza nulla togliere ai funzionari che sono presenti anche oggi in rappresentanza dell'amministrazione e dei loro Sindaci: in diversi altri Consorzi questa cosa non è possibile, in quanto la delega del Sindaco deve avvenire, quanto meno, ad un Consigliere comunale se non ad un Assessore.

Io faccio questa valutazione, la sottopongo a Lozza che sappiamo essere esperto di questa materia, per valutare l'opportunità che si dica anche qui che il delegato debba essere quanto meno un Consigliere comunale.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Non erano tutte sovrapponibili, quindi il numero delle osservazioni su cui ragionare diventa cospicuo. Qualcuno ne aggiunge altre?

Dato che non potremo deliberare perché credo sia palese il fatto che non ci sia il numero legale, però almeno l'obiettivo di capire qual è la portata e la pluralità delle osservazioni conserviamolo.

GALLI ENRICHETTA (Assessore Comune di Settimo Milanese)

Sono state fatte le osservazioni che anch'io avevo evidenziato, mi rimane però un dubbio: io mi rendo conto che il Consorzio come azienda speciale deve sveltire una serie di cose, però praticamente in questo nuovo Statuto spariscono completamente e definitivamente i Consigli comunali e la cosa mi preoccupa un po', perché abbiamo la massima fiducia, però il Consorzio è talmente importante che il fatto che non ci sia mai e in nessun modo la possibilità - non dico di un controllo - ma di una partecipazione, di una presa di conoscenza di una serie di cose da parte del Consiglio comunale, mi sembrava opportuno rimanesse indicato all'interno dello Statuto in qualche forma, non dico l'approvazione dell'entrata degli altri Comuni, piuttosto che le cose che rallentano i lavori, ma inserire la presenza di questi Consigli - che in fondo pagano - mi sembrava per lo meno opportuno.

Non so in quale forma, in quale modalità, ma l'esclusione totale non mi trova molto d'accordo.

Quanto sopra si riferisce all'art. 2.

Sono anch'io assolutamente d'accordo rispetto alla questione - all'art. 4 - dell'ufficio del personale, soprattutto non si capisce bene in quale modo, è ben chiara la questione delle collaborazioni esterne ma non delle assunzioni.

I Comuni stanno facendo tutte le programmazioni per la trasparenza, sarebbe bene venisse fatto anche qua. Altrettanto per le realtà culturali e scolastiche, laddove cerchiamo di inserire le scuole il più possibile che tentano di volare via e qua invece le facciamo scivolare via.

Nell'art. 14, comma 3 d), è stata tolta la frase: *assume il Direttore e il personale del Consorzio sulla base dello specifico regolamento*, ma il Regolamento rimane lo stesso? Non è stato toccato, è lo specifico regolamento per cui si assume il Direttore e il personale del Consorzio? Io non l'ho presente e probabilmente mi è sfuggito.

La frase *criteri di scelta, la proposta di acquisto libri, audiovisivi, altro materiale documentario*, art. 17, comma 2 anch'io mi sono chiesta perché sia stata eliminata.

Sull'art. 18 *Collegio dei Revisori dei Conti* - la mia probabilmente è una domanda da incompetente - perché è stata tolta la data di delibera del conto consuntivo che era presente nel vecchio Statuto?

Tornando all'art. 17, comma 4, vorrei sapere perché è stata tolta la normativa che chiedeva la dotazione di un regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica.

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Desiderate aggiungere altre osservazioni?

INTERVENTO

La mia non è una osservazione ma non vuole neppure essere una conclusione: a parte che condivido molto di quasi tutti gli interventi fatti, ma mi sembra che da questi interventi - non voglio giungere a delle conclusioni - emerga però che tutta la parte dello Statuto modificata questa sera sia stata fortemente criticata per una lettura molto frettolosa e di questo noi dobbiamo prenderne atto e pensare a fondo circa le proposte di variazione avanzate, sembra infatti emergere il desiderio del mantenimento dello Statuto che oggi è in vigore, forse con qualche modifica tecnica, ma quelle proposte sostanziali mi sembra che negli interventi di questa sera siano state "maltrattate".

PRESIDENTE PESSINA (Assessore Comune di Rho)

Forse si può fare una lettura più *soft*, sottolineare la volontà dell'assemblea di comprendere le ragioni di queste modifiche, forse noi abbiamo bypassato l'illustrazione *a priori*, mentre essa avrebbe potuto dare la spiegazione - almeno in parte - di alcuni cambiamenti che altrimenti lasciano perplessi e risultano poco spiegabili.

Non volevamo leggerlo proprio come una critica o la volontà di recuperare il testo primitivo. La Commissione che ha lavorato - e di cui avrei dovuto far parte anch'io ma non sono riuscita ad essere presente neppure una volta - ha probabilmente ragionato su ciascun passaggio.

Lasciamo comunque a Lozza la parola per fare il punto della situazione.

LOZZA

Io vorrei motivare molto schematicamente quale è stato il criterio che la Commissione ha seguito.

Da una parte vi era l'esigenza di prendere atto di disposizioni statutarie che con l'evoluzione normativa, con la migliore specificazione del fatto che stiamo parlando comunque di un ente strumentale con personalità giuridica, deve avere una configurazione di un certo tipo e quindi abbiamo, per esempio, tolto tutte quelle norme che rimanevano ancora a cavallo tra l'ordinamento dell'azienda speciale e quello del Comune.

In questo senso è per esempio da leggere il discorso del controllo che era stato sollevato prima, nel senso che l'azienda non è soggetta a questo controllo, è solo soggetta al controllo dei Revisori e poi ad un successivo eventuale controllo della Corte dei conti.

Così come abbiamo tolto la relazione previsionale e programmatica dato che nella normativa delle aziende speciali non c'è questo strumento di programmazione ma ce ne sono altri.

L'altro criterio è stato quello di formulare nel modo migliore e più snello possibile le competenze, le responsabilità dei diversi organismi, tenuto conto di questa natura di ente strumentale.

La Commissione ha lavorato appunto tenendo in considerazione questi elementi. Mi sembra che le proposte di questa sera più che suonare come elementi critici, mi sembra siano di arricchimento e completamento del testo, hanno cioè rilevato alcune situazioni che forse sono state trattate in modo troppo schematico e in questo senso io farei una proposta di riunire nuovamente la Commissione, prendere atto, comunque discutere, verificare che non ci siano vincoli normativi che ostino, recepire le osservazioni fatte e rinviare lo Statuto in modo che nell'arco di 10 gg. i Comuni ci diano una risposta per riuscire comunque ad inviare ai Comuni del legnanese e di Parabiago il testo definitivo.

Io vorrei riassumere brevemente le osservazioni che sono emerse.

Mi sembra che il primo rilievo fatto sia attorno al comma 3 dell'art. 1, dove si dice che se il Consorzio può fornire tutti i servizi che richiedono gli enti consorziati e questo potrebbe addirittura stravolgere la sua natura, quindi è evidente che qui dovremo inserire un elemento che mitighi e che comunque assicuri agli enti consorziati che il Consorzio non stravolga la sua natura.

Dovremo quindi inserire un elemento in questo senso.

L'art. 4 a cui si è aggiunto: *il personale dei Comuni consorziati*, è semplicemente una possibilità che abbiamo voluto inserire perché ci potrebbe essere l'opportunità che alcuni Comuni, che un Comune, abbia la disponibilità di personale da comandare ed in questo senso ovviamente si seguono le normative previste dai contratti e dalla legislazione.

(dall'aula si replica fuori campo voce) In che articolo? (dall'aula si replica fuori campo voce) A mio parere questo è da mettere dopo, non tanto qui dove si elencano solo.

Nell'art. 7 abbiamo tolto quel riferimento alle *realità culturali e scolastiche del territorio*, perché la considerazione è stata che il Consorzio fornisce servizi di secondo livello, il rapporto con le realtà del territorio ce l'hanno le biblioteche, il Consorzio non si rapporta al territorio ma alle biblioteche, in questo senso ci è sembrato più corretto che la formulazione avvenisse in questo modo. La motivazione è stata semplicemente questa, nel senso che non avremmo mai realizzato l'ipotesi lì prevista.

(dall'aula si replica fuori campo voce) Ora per esempio il Consorzio ha un progetto con le scuole superiori per la gestione delle loro biblioteche scolastiche, del catalogo e così via, ma è una cosa diversa rispetto al riferirsi... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, lo facciamo con la Provincia. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sono scuole superiori.

(dall'aula si replica fuori campo voce) Forse non abbiamo coinvolto le Giunte.

(dall'aula si replica fuori campo voce) Questo discorso dei Comuni che faceva anche l'Assessore, non so, come elemento generale di riferimento dobbiamo inserirlo.

(dall'aula si replica fuori campo voce) Nel Consiglio di Amministrazione non abbiamo inserito la norma delle surroghe - ricordo che ne abbiamo parlato nella Commissione - ma credo che invece sia opportuno farlo, così almeno abbiamo un elemento di riferimento.

Nelle attribuzioni dell'assemblea, visto l'osservazione fatta sul comma 3 dell'art. 1 dei servizi, io direi che potremmo mettere al comma 2 dell'art. 13, lett. b): *i programmi pluriennali ed annuali di attività e il piano dei servizi di natura economica*, quindi riportiamo alla competenza generale dell'assemblea che all'inizio

dell'anno dà un mandato rispetto all'ambito dei servizi possibili, questa potrebbe essere una soluzione.

All'art. 12, alla lett. i) si dice: *le proposte sulle modificazioni dello Statuto*, qui bisogna scindere *approvare la partecipazione ad enti e società*, perché quello è stato un refuso.

L'art. 14, comma d) è da togliere, perché l'avevamo lasciato in dubbio, ma è una norma che riguarda gli enti locali e quindi va tolta, potremmo aggiungere una lettera f) - anche in riferimento a quanto diceva Fortunio - *approva il regolamento di organizzazione, le norme di accesso agli impieghi e definisce il piano annuale delle assunzioni*.

In questo modo riconduciamo il discorso del regolamento di organizzazione, definiamo il meccanismo dell'accesso e prevediamo che l'assemblea - come fanno i Consigli comunali - fa il piano delle assunzioni e quindi svincola il Consorzio. Si tratta della lett. f), comma 3, art. 14.

(dall'aula si replica fuori campo voce) Il Consiglio di Amministrazione, cioè io sarei tendenzialmente per darlo all'assemblea, però la normativa dice che tutto questo meccanismo è di competenza degli organi esecutivi.

Allora: *organizzazione, norme di accesso...* oppure il *piano annuale delle assunzioni*, potrebbe essere delegato all'assemblea, collegato al bilancio di previsione.

(dall'aula si replica fuori campo voce) Però potrebbe essere che si sono previsti 60 milioni che individuano 2 persone, dopo di che le due persone dove vengono destinate? All'automazione?

(dall'aula si replica fuori campo voce) O magari precisare questa cosa all'interno dell'assemblea. In questo senso togliamo anche quel dubbio relativo al vecchio testo - comma 3, lett. b) - *assume il Direttore e il personale del Consorzio sulla base dello specifico regolamento*, in questo modo togliamo questa frase al comma 3 ed aggiungiamo *il regolamento di organizzazione e delle assunzioni*.

Art. 15 - *firma la corrispondenza* - possiamo toglierlo.

Art. 16: potremmo mettere - ma forse diventa pleonastico dall'altra parte - il comma 1, lett. b) *assume e dirige il personale...* potremmo mettere: *sulla base della programmazione definita dal Consiglio di Amministrazione assume e dirige il personale*, così c'è il quadro di riferimento complessivo e poi la norma operativa.

Quell'osservazione sull'art. 16 - *provvede agli acquisti* - sostituiamo il verbo con *dispone*.

L'art. 17 "modalità di convocazione" può essere eventualmente demandata alla Commissione tecnica.

Circa la lett. b) del comma 2 che è stata tolta, non ne ricordo il motivo.

(dall'aula si replica fuori campo voce) La lettera b) del vecchio testo è ricompresa nella lett. a) del nuovo.

Anche il punto 4 che è stato tolto - quello relativo al regolamento - era una snellimento? (dall'aula si replica fuori campo voce) Anziché regolamento potremmo chiamarlo in altro modo, una cosa più snella.

Del *controllo preventivo di legittimità* - come dicevo prima - il Consorzio non ne è soggetto.

L'art. 21 secondo me va chiarito. Una soluzione potrebbe essere: *gli enti consorziati si impegnano a non istituire, gestire in proprio o tramite terzi i servizi e le attività di cui all'art. 2 comma 2*, rimangono quelli istituzionali e invece non sono vincolanti gli altri.

(dall'aula si replica fuori campo voce) All'art. 1, comma 3 è quello che noi dobbiamo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Seguiamo questa procedura: riconvociamo la Commissione, risistemiamo il testo, lo rinviamo ai Comuni chiedendo eventuali osservazioni.

Proviamo a fissare la data della Commissione. Cerchiamo di riconvocarla, se ci vediamo una volta riusciamo a sistemare tutto.

Il Presidente

Il Segretario

(Paola Pessina)

(Gianni Stefanini)